

**Li cerca** l'Ausl, li cercano le strutture del territorio, li cerca no gli ospedali privati. Eppure gli infermieri in Italia sono diventati introvabili: così introvabili che Confcooperative Romagna e consorzio Solco li sono andati a cercare all'estero. Il consorzio Solco, che assieme alla cooperativa sociale il Cerchio presto inaugurerà la nuova maxi struttura per anziani chiamata 'La rosa dei venti', nei giorni scorsi ha accolto i primi 6, arrivati dalla Tunisia. Altri sono attesi da Albania e India.

«**Alla Rosa** dei venti sono previste una sessantina di oss, tra i 15 e i 18 infermieri, fisioterapisti e animatori: in totale sono un'ottantina di persone – spiega Giacomo Vici, direttore del consorzio Solco –. Gli infermieri li stiamo cercando all'estero, in Italia c'è grande penuria di queste figure. Sono arrivati i primi 6, che stanno facendo la quarantena. Abbiamo organizzato anche dei corsi di italiano per loro, anche se fortunatamente sono persone che già conoscono un po' la lingua».

**C'è scarsità** anche di oss: «Per loro abbiamo iniziato dei corsi di formazione – aggiunge Vici – in modo da far acquisire loro le competenze della professione». Il problema va oltre le necessità della nuova struttura,

# Gli infermieri non si trovano Così arrivano dall'estero

Confcooperative Romagna e consorzio Solco hanno accolto i primi 6 arrivati dalla Tunisia. «In Italia ora c'è penuria di queste figure»



L'arrivo dei primi infermieri dall'estero

ma è endemico in tutta la provincia. Tant'è vero che Confcooperative Romagna e consorzio Solco, lavorando in accordo con le prefetture e le istituzioni locali, hanno pianificato l'arrivo in totale di 36 infermieri da Tunisi,

India e Albania.

«**Rivolgersi** all'estero per reperire personale sanitario è un'operazione fondamentale per poter dare continuità a servizi pubblici socio-sanitari che rispondono ad esigenze primarie delle

persone non autosufficienti» ha commentato Antonio Buzzi, vicepresidente Confcooperative Romagna e presidente del Consorzio Solco, che ha poi spiegato che negli ultimi due anni le assunzioni fatte dall'Ausl hanno sottratto personale alle strutture per anziani e disabili, mentre i nuovi diplomati sono pochi: «Il rischio era di non poter più garantire i servizi – ha aggiunto –. Se abbiamo retto fino ad ora lo dobbiamo all'impegno straordinario dei soci lavoratori, che da due anni a questa parte hanno rinunciato alle ferie e si sono caricati di ore di straordinario. A loro va tutta la nostra riconoscenza».

**L'acquisizione** di personale dall'estero è stato possibile grazie a una procedura semplificata del Testo unico immigrazione e a una deroga legislativa valida fino al 31 dicembre 2022, introdotte per fronteggiare la grave carenza di personale sanitario. Il gruppo già parzialmente arrivato a Ravenna con regolare visto d'ingresso dovrà ora ricevere il permesso di soggiorno. Grazie a un piano di accoglienza messo a punto con la cooperativa LibrAzione, i nuovi arrivati verranno accolti in appartamenti dislocati in tutta la provincia, vicino alle strutture e ai servizi in cui verranno inseriti.

**Sara Servadei**